

quanto è stabilito colla legge napoletana che è in vigore, riconosciuta da una legge stessa del Parlamento. L'emendamento proposto è affatto inutile.

PRESIDENTE. In ogni modo io metterò ai voti l'emendamento.

(Non è ammesso.)

RICCIARDI. Io rispetto la legge; ma, se la legge deve passare, è meglio che passi con quest'emendamento.

Voci. È rigettato!

PRESIDENTE. Leggerò di nuovo l'articolo 1:

« A tenore dell'articolo 15 della legge sul reclutamento militare del 20 marzo 1854, in ogni circondario vi sarà un commissario di leva.

« Ve ne saranno due in quei circondari che contino una popolazione superiore a 250000 abitanti. »

(La Camera approva.)

« Art. 2. I commissari di leva sono scelti preferibilmente tra gli ufficiali militari od impiegati delle amministrazioni dello Stato giubilati, riformati o posti in aspettativa.

« Essi si dividono in quattro classi.

« È assegnato lo stipendio di annue lire 1,600 a quelli di 1^a classe, di lire 1,400 a quelli di 2^a, di lire 1,200 a quelli di 3^a, e di lire 1,000 a quelli di 4^a classe. »

Il deputato Cadolini propone a quest'ultima parte dell'articolo il seguente emendamento:

« È assegnato lo stipendio di annue lire 3,000 a quelli di 1^a classe, di lire 2,600 a quelli di 2^a, di lire 2,200 a quelli di 3^a, e di lire 1,800 a quelli di 4^a classe.

« Ai commissari di leva scelti tra gl'impiegati delle amministrazioni dello Stato giubilati, riformati od in aspettativa, non è assegnata che la metà dei suddetti stipendi, purché l'ammontare cumulativo di questi colle pensioni raggiunga l'intero ammontare degli stipendi suddetti. »

MELLANA. Io non entro a discutere sulla convenienza o non d'aumentare questi stipendi; ma dico che, quando si adottasse il principio d'aumentare lo stipendio, allora troverei inutile, ingiusta anzi la prima parte dell'articolo, cioè che si debba dare la preferenza agli ufficiali giubilati. Non vi basta d'aver dato un giusto privilegio, dirò così, a chi servi nell'esercito da 40 a 45 anni, la giubilazione, volete ancora darci la priorità degl'impieghi. Era una ragione questa nell'antica legge, inquantochè essa dava uno stipendio del quale nessuno che non avesse avuto altri proventi poteva appagarsi. Allora era giustissimo che fosse dato quest'impiego a chi dalle finanze aveva già una giubilazione; ma, quando voi portate questo stipendio al punto cui portate tutti i giudici di mandamento dello Stato, a che pro dare una preferenza ad un ordine di cittadini ed escludere tutti gli altri?

Io quindi dico: o volete chiamare i militari in ritiro a quest'ufficio, perchè le finanze sentano un vantaggio, o volete fare che questi stipendi siano corrispondenti a' servigi che l'individuo presta allo Stato, e allora io dico che l'esclusione di tutti i cittadini, per favorire una sola parte, cioè quelli che hanno già un soldo dalle finanze dello Stato, è un'ingiustizia.

CASTAGNOLA. Il signor ministro col progetto di legge che aveva presentato istituiva una nuova categoria d'impiegati, cioè i commissari di leva i quali dovevano avere lo stipendio di 3,000, di 2,400 o di 1,800 lire, secondo la classe alla quale appartenerebbero.

La Commissione, avendo fatto dei calcoli a questo riguardo, vide che si veniva ad aggravare il bilancio dello Stato di una somma non lieve quando si fosse adottato il progetto ministeriale, epperò cercò di diminuire per quanto era possibile

questo aggravio. E, siccome ci andava dicendo il signor ministro che cogli attuali assegnamenti non si può assolutamente rinvenire dei buoni commissari di leva, che anzi non se ne possono avere nè di buoni, nè di cattivi, perchè quelli i quali al presente rivestono detta carica danno le loro dimissioni, la Giunta ha creduto che non convenisse perdurare nell'attuale sistema di paghe, e, invece di adottare gli stipendi maggiori che erano proposti dal signor ministro, propose che si dovessero duplicare solamente gli assegnamenti che attualmente si corrispondono.

Io credo pertanto che siano ingiuste le censure che a questo articolo muove il signor deputato Mellana. Le ritengo ingiuste, perchè non parmi si favorisca di troppo questa classe dei giubilati che sono preferiti a commissari di leva. Ed invero che questi non siano di troppo favoriti lo dimostra la circostanza che quelli che attualmente sono commissari di leva, e che per la maggior parte sono impiegati in riposo, non vogliono più servire in detta loro qualità. Dunque ciò significa che non si fa loro un troppo grande favore se si duplica lo stipendio che loro è presentemente assegnato dalla legge in vigore: in altri termini si corrisponde ai medesimi soltanto quella indennità che loro è dovuta. Di più si ritenga che la legge attualmente in vigore accorda solamente questo privilegio, se così si può chiamare, ai giubilati che hanno servito nell'esercito, ed invece l'articolo proposto dalla Commissione estende questo beneficio a tutti quanti gl'impiegati giubilati, a tutti quelli che hanno prestato servizi allo Stato nelle amministrazioni. Il motivo per cui ci par conveniente che si permetta il cumulo della pensione di riposo con questo trattamento si è perchè crediamo che gli stipendi di 1,000 lire, ad esempio, sono assolutamente insufficienti per i commissari di leva. Con una sì tenue retribuzione è impossibile che un commissario di leva possa vivere stante l'elevatissimo prezzo a cui sono salite in certe località le cose necessarie alla vita. Quindi, se si vuole adottare la proposta del deputato Mellana, allora bisogna venire al sistema del Ministero, e invece di dare, come noi proponiamo, 1,600 lire a quelli di prima classe, e le altre paghe minori a quelli delle altre classi, si dovrebbe dar loro 3,000, 2,400, 1,800 lire. Se non si vogliono per adempiere quest'ufficio uomini già pensionati, non possono loro assolutamente bastare 1,000 o 1,200 lire.

Per questi motivi adunque crediamo che la Camera vorrà adottare la proposta della Commissione.

Dirò poi che questa non è cosa affatto nuova. Attualmente quelli che esercitano le funzioni di commissari di leva sono coloro che hanno servito nell'esercito, e non ne avviene inconveniente alcuno, anzi è questo un sistema vantaggioso, in quanto che siffatta carica è così coperta da persone che già debbono conoscere ciò che si riferisce all'esercito, ed hanno avuto campo d'acquistar cognizioni pratiche, per le quali sono in condizioni di disimpegnare in modo soddisfacente il loro ufficio.

PRESIDENTE. Metterò dunque ai voti l'emendamento del deputato Cadolini.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Chiedo di parlare per dichiarare che non potrei accettarlo.

Vi sono due sistemi: il sistema che il Ministero avea proposto in origine ed il sistema che la Commissione vi ha sostituito.

Il sistema della Commissione parte dal punto di cumulare la pensione collo stipendio. Ora, dopo una discussione approfondita che io ebbi nel seno della Commissione stessa, mi sono indotto ad accettarne il sistema. Per conseguenza